

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda	OA
LIR - Livello di ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00665767
ESC - Ente schedatore	S121
ECP - Ente competente	S121

RV - GERARCHIA

ROZ - Riferimento orizzontale	0900662195
-------------------------------	------------

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia	PI
PVCC - Comune	Pisa

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione attuale	Museo dell'Opera del Duomo
LDCU - Indirizzo	Piazza del Duomo
LDCS - Specifiche	sala 12

UB - UBICAZIONE

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	2014OPAOA00665767
INVD - Data	2014

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di Localizzazione	luogo di provenienza
------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVP - Provincia	PI
PRVC - Comune	Pisa
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	chiesa
PRCQ - Qualificazione	cattedrale
PRCD - Denominazione	Chiesa di S. Maria Assunta
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	Piazza del Duomo
PRCS - Specifiche	sacrestia
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1805 ca.
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	bacile
OGTV - Identificazione	opera isolata
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1735
DTSF - A	1735
DTM - Motivazione cronologia	punzone
ADT - Altre datazioni	1755
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega genovese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	punzone
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	argento/ martellatura/ sbalzo/ cesellatura/ bulinatura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	6.6
MISL - Larghezza	25.8
MISN - Lunghezza	32.5
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	

DES - DESCRIZIONE**DESO - Indicazioni
sull'oggetto**

Sul fondo ovale e lucido è inciso, al centro, lo stemma di Marzio Venturini Galliani. Il fondo si rialza con alte sponde, sulle quali sono incisi, su campo puntinato, motivi decorativi geometrizzanti. Di questi, originati dall'intrecciarsi dei nastri che si dispiegano sulla breve tesa, quattro si collocano ai vertici degli assi diametrali e recano sulla tesa un cespo di foglie d'acanto racchiuso dai nastri, due dei quali terminano con volute a foglia d'acanto affrontate includenti un cespo analogo. Altri quattro, più piccoli dei precedenti e diametralmente opposti, dividono la tesa in otto parti uguali e terminano con una coppia di volute affrontate, nate dall'unione dei nastri e includenti un piccolo cespo di foglie d'acanto. Gli ultimi otto motivi decorativi, ancora più piccoli e diametralmente opposti, dividono la tesa in sedici parti uguali e sono costituiti dall'intrecciarsi dei nastri con un altro più sottile che si avviluppa a formare figure geometriche. (Segue in OSS)

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI**STMC - Classe di
appartenenza**

stemma

STMI - Identificazione

Venturini Galliani

STMP - Posizione

Fondo

STMD - Descrizione

Stemma coronato consistente nella croce dell'Ordine dei Cavalieri di Santo Stefano, alla quale è sovrapposta una cartella profilata da volute concave e convesse modanate e a foglia con tralci pendenti. (Segue in OSS)

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI**STMC - Classe di
appartenenza**

punzone

STMI - Identificazione

Genova

STMP - Posizione

Verso del fondo

STMD - Descrizione

Torretta sovrastante 735

Il bacile e la brocca (scheda n° 20000039) di argentiere genovese, datati da Giampiero Lucchesi (G. Lucchesi, "Museo dell'Opera del Duomo di Pisa", Pisa, 1993, p. 71) rispettivamente al 1755 e al 1761, assenti negli inventari del Settecento, fanno la loro prima apparizione nell'inventario del 1805, segno che evidentemente si tratta di arredi acquistati all'inizio del XIX secolo dall'Operaio Marzio Venturini Galliani, al quale appartiene con ogni probabilità lo stemma che vi è inciso. Lo scopo di questo come di molti altri acquisti e doni avvenuti in quegli anni è quello di arricchire il patrimonio di suppellettili della Cattedrale decimato dalle spoliazioni del 1799. Il bacile e la brocca, datati 1735 per la presenza del punzone datario di Genova, rimandano ad un ambito artistico, quello genovese degli inizi del Settecento, completamente diverso da quello fiorentino, o più estesamente, toscano che caratterizza molti degli arredi della Cattedrale di questo periodo. Infatti, a Genova già dalla seconda metà del Seicento cominciano a manifestarsi quegli influssi francesi che diventeranno preponderanti nel secolo successivo. La Francia detta legge nel campo del galateo e, quindi, dell'oreficeria profana: le forme e lo stile degli oggetti francesi, richiesti in tutte le corti che vogliano seguire la moda, costituiscono il principale modello per gli orafi europei. Anche la tipologia cui appartiene il nostro acquamanile si sviluppa in Francia alla fine del XVII secolo dai prototipi medievali, rispetto ai quali, però, si presenta più allungata e con il fondo arrotondato. Questa

NSC - Notizie storico-critiche

"aiguère-casque", ossia brocca a casco, così chiamata per la sua forma ad elmo rovesciato, può avere un manico a doppia voluta, oppure ad arpa ed è accompagnata da un bacile generalmente di forma ovale eseguito en suite. Le brocche ed i bacili usati nelle celebrazioni liturgiche non differiscono nelle loro caratteristiche strutturali dagli analoghi pezzi di uso profano, tanto più che in molti casi nascevano proprio come oggetti destinati ad una committenza laica. Questi arredi si prestano molto bene ad ospitare un tipo di decorazione, che si sviluppa orizzontalmente in fasce sovrapposte e separate. Grottesche, mascheroni, cartigli, erme, figure fantastiche, candelabre, festoni, rosette, conchiglie stilizzate costituiscono i motivi ricorrenti, desunti dal repertorio classico diffuso in Francia a partire dagli anni Trenta del XVI secolo dagli artisti italiani operanti a Fontainebleau e, poi, dal moltiplicarsi dei disegni e delle stampe, che, riproducendo medaglie, cammei, vasi, bassorilievi classici, lanciano Oltralpe la moda dell'antico. Nel tardo Seicento si ripropongono questi motivi tipici della Renaissance, inframmezzandoli con medaglioni figurati fusi e saldati e con nastri intrecciati disposti in modo simmetrico. Questo stile piatto, appena inciso con un bassissimo rilievo, viene definito "alla Berain" dal nome del suo ideatore, l'artista francese Jean Berain (1640-1711). Questi disegna modelli per oreficerie, tessuti, mobili, carrozze, orologi e decorazioni d'interni per la corte del Re Sole e per un pubblico sempre più vasto di nobili. Il suo stile, così leggero e distante dal Barocco pesante e scultoreo di Charles Lebrun e di Jean Le Pautre, prepara la strada al trionfo del Rococò, che pure ha caratteristiche diametralmente opposte. La decorazione di Berain viene diffusa in tutta Europa da centinaia di incisioni e da numerosi artisti ugonotti suoi seguaci, che, come Daniel Marot, sono costretti a fuggire soprattutto alla volta dell'Inghilterra e dell'Olanda, in seguito alla revoca dell'editto di Nantes avvenuta nel 1685. Lo stile "alla Berain" incontra un particolare successo ad Augsburg, la città tedesca da secoli al primo posto nel campo orafa anzitutto per quanto riguarda le esportazioni. Gli argentieri di Augsburg, tuttavia, non riproducono in maniera pedissequa le caratteristiche della decorazione proveniente dalla Francia, ma la modificano secondo il loro gusto, privilegiando i motivi ad intreccio e la struttura geometrica. In questa forma lo stile di Berain giunge anche in alcune parti d'Italia, prima fra tutte Genova, come si può osservare dall'acquamanile e dal bacile del Museo dell'Opera del Duomo di Pisa. La brocca, che nella sua forma a casco riproduce una tipologia assai in voga anche a Genova sin dal tardo XVII secolo, ed il bacile presentano una decorazione "alla Berain" molto semplificata e con un numero limitato di motivi. Nel predominio dei nastri, che s'intrecciano in modo da originare figure geometrizzanti e simmetriche, si ritrova l'influsso del gusto tedesco.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo di acquisizione acquisto

ACQN - Nome Venturini Galliani Marzio

ACQD - Data acquisizione 1805 ca.

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà persona giuridica senza scopo di lucro

CDGS - Indicazione specifica Opera della Primaziale Pisana

CDGI - Indirizzo

Piazza del Duomo, 17 - 56126 Pisa (PI)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - FOTOGRAFIE****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAAAS PI 310194

FTA - FOTOGRAFIE**FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

GFDSA 48800

FNT - FONTI ARCHIVISTICHE**FNTP - Tipo**

inventario

FNTA - Autore

Bocacci Baldini Z. G.

FNTT - Denominazione

Nuovo Inventario della venerabile Opera del Duomo di Pisa fatto a tempo dell'Ill. mo Sig. Cav. Marzio Venturini Galliani Operaio - 1805 -

FNTD - Data

1805

FNTF - Foglio/Carta

c. 16 v.

FNTN - Nome archivio

Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa

FNTS - Posizione

144

FNT - FONTI ARCHIVISTICHE**FNTP - Tipo**

inventario

FNTA - Autore

Frosini R.

FNTT - Denominazione

Inventario della Venerabile Opera del Duomo di Pisa. stato rinnovato dall'Illmo Sig. Conte Francesco Alessandro del Testa del Tignoso Operaio Coadiutore il 1° Gennaio 1816.

FNTD - Data

1816

FNTF - Foglio/Carta

c. 3 v.

FNTN - Nome archivio

Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa

FNTS - Posizione

145

FNT - FONTI ARCHIVISTICHE**FNTP - Tipo**

inventario

FNTA - Autore

Bocacci G.

FNTT - Denominazione

Inventario della Venerabile Opera del Duomo di Pisa stato rinnovato dall'Illmo Sig: Bruno Scorzi Operaio il 1° Genn. 1826.

FNTD - Data

1825

FNTF - Foglio/Carta

c. 3 v.

FNTN - Nome archivio

Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa

FNTS - Posizione

147

FNT - FONTI ARCHIVISTICHE**FNTP - Tipo**

inventario

FNTA - Autore

Ciappei F.

FNTT - Denominazione

Inventario della Venble Opera del Duomo di Pisa. Rinnovato al tempo del Cave Operaio Bruno Scorzi il primo Gennaio 1836.

FNTD - Data

1836

FNTF - Foglio/Carta	c. 4
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	148
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Inventario degli Argenti, Arredi Sacri, ed altro dell'Opera della Chiesa Primaz.e di Pisa a consegna dei Sigg: Canonici Deputati all'Amministrazione interna di detta Chiesa.
FNTD - Data	1858
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	150
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	1890 Inventario degli Argenti, Sacre Reliquie, Arredi Sacri, Biancherie Mobili della Chiesa Primaziale di Pisa.
FNTD - Data	1890
FNTF - Foglio/Carta	c. 5
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	151
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	1895 Inventario degli Argenti Sacre Reliquie, Arredi sacri, Biancheria Mobili etc etc della Chiesa Primaziale di Pisa.
FNTD - Data	1895
FNTF - Foglio/Carta	c. 9 v.
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	151 bis
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Ciabatti F. , Mariotti G.
FNTT - Denominazione	Riscontro del 1899 dell'inventario del 1895.
FNTD - Data	1899
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	151 bis
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lucchesi G.
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBN - V., pp., nn.	p. 71 n. 22
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Baracchini C.
BIBD - Anno di edizione	1986
BIBN - V., pp., nn.	p. 120

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 2003**CMPN - Nome compilatore** Tagliavini M. G.**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 2022**CMPN - Nome compilatore** Salis, Rita (raffinamento dati_2022)**FUR - Funzionario responsabile**

Baracchini C.

AGG - AGGIORNAMENTO**AGGD - Data** 2007**AGGN - Nome revisore** ARTPAST/ Del Lungo S.**AGG - AGGIORNAMENTO****AGGD - Data** 2014**AGGN - Nome revisore** Bonanotte M.T.**AN - ANNOTAZIONI****OSS - Osservazioni**

(Continua da DESO) La tesa, infine, è profilata da un ampio bordo modanato. (Fine) (Continua da STMD) Le volute racchiudono in basso una testa leonina e in alto una conchiglia. La cartella contiene due scudi: quello di sinistra reca la croce pisana sovrastata dalla scritta OPÆ, mentre quello di destra un giullare con stendardo sovrastato dalla croce pisana. (Fine)